

Comitato Elettorale Repubblicano

19 GIUGNO 1910

ELEZIONI PARZIALI AMMINISTRATIVE.

Cittadini Elettori,

Domenica 19 corr. siete chiamati alle urne per rinnovare parzialmente la vostra rappresentanza comunale e provinciale. E ancora una volta il partito repubblicano si onora di presentarvi la lista dei candidati che propone ai vostri suffragi — uomini che, senza titoli nobiliari od accademici da sfoggiare, traggono dalla onestà e dal lavoro il diritto di sedere nei consigli amministrativi.

Dopo otto anni di prova potrebbe sembrare superflua qualsiasi esposizione di programmi; dacchè ci assiste la coscienza che alle promesse ed agli impegni assunti nel 1902 verso il paese gli amici nostri mai vennero meno, e che la loro opera attraverso alle non lievi difficoltà, che le condizioni economiche e lo stato di tutela degli enti locali creano ai pubblici amministratori, fu costantemente e democraticamente volta al pubblico bene — allo sviluppo della vita economica e morale del paese — alla soddisfazione delle legittime esigenze di funzionari, dei salariati, dei lavoratori — all'incremento della scuola — alla tutela della pubblica salute — all'assistenza verso le classi lavoratrici — all'alleviamento, mediante la istituzione del forno e della macelleria, dell'onere della vita.

A queste direttive uniformeranno nell'avvenire — come fecero nel passato — la loro opera i nostri amici riconfermati a reggere o a controllare la pubblica cosa.

E a nuovi problemi dovranno volgere le loro cure assidue e costanti. Problemi poderosi, ai quali è strettamente collegato il benessere del paese e che segneranno una nuova decisiva affermazione di quella **politica del lavoro** cui si informa la azione amministrativa della parte nostra.

Gettate omai le fondamenta delle opere del **tram Forlì - Cesenatico** e dell'**acquedotto** da costruirsi in consorzio con Ravenna derivando le acque copiose e purissime dall'alto Apennino, si dovrà provvedere alla esecuzione di questi lavori di importanza capitale per la nostra Cesena. Sarà inoltre necessario riprendere in esame il problema della **costruzione delle case popolari**, che senza gli inceppamenti della Commissione Centrale avrebbe avuto già un principio di esecuzione. Sarà provveduto con sollecita cura al progetto e alla graduale costruzione di **tutti gli edifici scolastici rurali**. E si verrà completando la **rete stradale di campagna** tanto giovevole all'incremento dei traffici agricoli.

A questi problemi sono paralleli quelli che riguardano la **Pubblica Assistenza**, che intensificherà la propria azione verso sistemi sempre più improntati ai concetti del dovere sociale.

Elettori,

Voi sapete per otto anni di esperienza che le nostre non sono vane promesse dirette a frodare i vostri voti per desiderio di potere o per orgoglio politico. Quel che potremmo compiere sin qui è pegno della serietà dei nostri propositi.

Non non ci riconosciamo alcun merito particolare. Pensiamo anzi che a Voi, che guardaste con fiducia l'opera nostra e che sopportaste con alto senso di civismo gli oneri che per l'interesse pubblico ne derivavano, spettò il merito principale dello sviluppo della vita cittadina.

Nè vi spaventi la mole delle cose che ci proponiamo di attuare. È nostro fermo intendimento che l'era dei gravi comuni sacrifici sia chiusa.

Spuntano sull'orizzonte concrete riforme legislative, che inizieranno l'assetto della finanza locale, sgravandola di futuri oneri non lievi. Sicchè il nuovo programma di lavoro potrà compiersi colle forze di cui disponiamo e continuando nel sistema di una rigorosa — non però gretta ed avara — amministrazione.

Cittadini Elettori,

Voi siete ora i giudici dell'opera sin qui compiuta — di quella che i nostri amici si propongono di compiere.

A voi dunque affidiamo con serena coscienza i nomi dei nostri candidati.

Al Consiglio Comunale

- | | |
|------------------------------------|--------------------------------------|
| 1. Biani Adamo, impiegato | 8. Guidi Angelo, commerciante |
| 2. Briganti Francesco, fabbro | 9. Mazzoli Francesco, negoziante |
| 3. Casali Aldo, esercente | 10. Pasini Urbano, orologiaio |
| 4. Castagnoli Primo, ortolano | 11. Pizzinelli Enrico, commerciante |
| 5. Franchini Enrico, avvocato | 12. Romini Dario, collettore postale |
| 6. Gattamorta Giuseppe, possidente | 13. Rossi Felice, colono |
| 7. Giorgini Adolfo, negoziante | 14. Serra Emilio, commerciante. |

Al Consiglio Provinciale

1. Mandamento

Salvatori Antonio, ragioniere
Guidi Alfredo, dottore in Legge

Cesena, 15 giugno 1910.

2. Mandamento

Venerucci Giovita, farmacista.

Avvertenze elettorali

1. — Il Comitato Elettorale Repubblicano invita tutti gli elettori aderenti a trovarsi **DOMENICA 19 corrente** — alle ore 9 antimeridiane precise — alle rispettive sezioni — muniti del certificato elettorale — per prendere parte alla votazione per la Composizione dei Seggi.

2. — Il Comitato avverte tutti quegli elettori che non avessero ricevuto il certificato elettorale, a farlo sapere subito al Comitato — perchè possa provvedere.

3. — I nostri elettori ricordino che dopo avvenuta la votazione dei seggi non devono allontanarsi dalla sala — dovendosi poi procedere alla votazione per la nomina dei Consiglieri.

4. — Per ogni chiarimento, che potesse occorrere, i nostri amici si rivolgano alla sede del Comitato in via Mazzini 9, p.° 1.°

5. — Per quanto ogni raccomandazione sia per i nostri amici superflua — noi torniamo ad insistere su ciò che abbiamo sempre sostenuto: che condizione prima allo svolgersi della vita civile — al retto andamento della lotta elettorale — alla buona fama dei partiti che contendono — è la massima tolleranza — il più assoluto rispetto verso gli avversari tutti. Ricordino gli amici nostri che deve essere vanto dei partiti che combattono per la libertà — di lasciare agli altri la libertà più completa di esercitare il diritto di voto.

Sede delle Sezioni.

Lettere: **A - B - D - E - N**

Palazzo Comunale.

1.ª Sezione — Elettori del 1.º Mandamento — Sala della Giunta (accesso dal Salone principale).

2.ª Sezione — Elettori del 2.º Mandamento — Sala del Consiglio (accesso dal corridoio Stato Civile).

Lettere: **C - F - G**

Scuole Elementari Maschili Urbane.

3.ª Sezione — Elettori del 1.º Mandamento — Scuola a sinistra del corridoio principale.

4.ª Sezione — Elettori del 2.º Mandamento — Scuola a sinistra del corridoio laterale.

Lettere: **I - L - M - O - P - U**

Palazzo Guidi, Corso Garibaldi, 62.

5.ª Sezione — Elettori del 1.º Mandamento — Palestra della Scuola Normale (primo cortile a sinistra entrando).

6.ª Sezione — Elettori del 2.º Mandamento — Scuola elementare femminile (primo cortile a destra entrando).

Lettere: **R - S - T - V - Z**

Teatro Comunale.

7.ª Sezione — Elettori del 1.º Mandamento — Antisala delle Carrozze (accesso per la porta comune).

8.ª Sezione — Elettori del 2.º Mandamento — Sala del Caffè (accesso da Via delle Stufe).

Lettere dall'**A** alla **Z**

per gli elettori delle parrocchie di Luzzena, Formignano, Montevecchio, Monteaguzzo e S. Lucia.

9.ª Sezione — Elettori del 2.º Mandamento — Borello (Scuole elementari).

LA LOTTA ELETTORALE

Le critiche e il programma dei socialisti.

Dunque — dice il "Cuneo" — *lotta no; constatazione del lavoro compiuto ed affermazione delle riforme richieste dalla minoranza socialista e non ancora accettate o compiute dalla maggioranza repubblicana.*

Ebbene, no. Ci sono i verbali del Consiglio Comunale, che parlano. Le opere e le riforme che l'amministrazione repubblicana ha compiute, non ebbero bisogno di essere richieste da chicchessia — nè dalla minoranza monarchica per il tempo in cui sedè in Consiglio, nè dalla minoranza socialista. La quale anzi — sia detto a sua lode — fu sempre consenziente alle proposte della amministrazione repubblicana e tre sole volte presentò proposte per conto suo.

La storia è la storia e non deve essere storpiata ad *usum delphini*.

La storia dice che il programma del partito repubblicano — presentato nel 1902, quando i socialisti neppure lottarono per la minoranza e raccolsero anzi i loro suffragi sulla lista di parte nostra — portava ciò che forse si vorrebbe far passare con marca di fabbrica socialista; dice, che quel che oggi il partito socialista stampa nel suo manifesto elettorale, non solo non ha il pregio della novità ma riguarda opere per cui la amministrazione repubblicana ha già poste le basi.

Noi non riusciamo a comprendere perchè anche in tempi elettorali non si debba dare a Cesare quel che è di Cesare.

La verità è una sola: cioè, che per quanto ci si sforzi, fra il programma amministrativo nostro e quello socialista non c'è — non ci può essere differenza di sorta.

Nella amministrazione di un comune i principi supremi non trovano applicazione. Né noi del Comune possiamo proclamare la repubblica né i socialisti potrebbero instaurare il collettivismo. Si amministra seguendo una larga direttiva democratica, che è identica per i socialisti e per noi e perciò il programma amministrativo non può essere, nei due campi, diverso.

Potrebbe essere diversa la attività e la energia nell'applicarlo. Ma su questo terreno non crediamo che la assiduità dei nostri amici sia inferiore a quella dei socialisti così in consiglio comunale come in consiglio provinciale.

Discussioni coi consiglieri socialisti ce ne sono state pochissime — dissensi quasi mai.

1. In occasione del preventivo 1909 i socialisti sostennero l'aumento di stipendi per salariati comunali. Fu risposto che le condizioni del bilancio non lo avevano consentito, che l'amministrazione sapeva di doverlo fare e l'avrebbe fatto; ha mantenuta la promessa ed ha aumentati i salari.

2. Discutendosi il bilancio del forno comunale il cons. Foschi propose — *tout court* — che il Comune si facesse acquirente di grano da rivendere. Gli fu risposto: che la legge vieta ai comuni atti di commercio — che la cosa meritava ben altra ponderazione potendo il Comune, anche se fosse stato possibile superare il divieto della legge, andare incontro a perdite rovinose — che la Giunta non avrebbe rifiutato lo studio di una proposta concreta, che non è stata mandata mai. Oggi si parla di *Monte frumentario* — cioè di cosa molto diversa di quella proposta e che deve, se mai, essere studiata in relazione al forno comunale, che costituisce il calmier migliore per il prezzo del pane.

3. In occasione del bilancio preventivo 1910 il cons. Foschi ha sollevata la questione delle condotte mediche a tutta cura e avrebbe voluto dalla Giunta affidamenti, ai quali si oppose l'on. Comandini.

Ora su questo punto due sole osservazioni: 1.ª una questione di spesa. La cura piena impartirebbe un onere non minore di un venti-

mila lire all'anno, che il comune ora non potrebbe, anche volendo, sopportare. 2.ª una questione di rispetto ai principi affermati dalla organizzazione professionale dei medici condotti. Per questo dissenso noi non abbiamo che da rimandare i socialisti alla lettura dei deliberati dei Congressi della U. N. M. C. e alla propaganda dell'on. Umberto Brunelli. Ma forse non abbiamo bisogno di andare tanto lontano. Il cons. Foschi parli della cosa col dott. Bocchini; si faccia dire quel che è stato deliberato anche nel convegno di Cesena; si faccia spiegare le ragioni per cui i medici avversano la cura piena e si persuaderà che abbiamo ragione noi, che rispettiamo i deliberati della organizzazione medica.

Vero, verissimo. Noi eravamo nel 1902 di diverso parere. Ma abbiamo seguito da vicino il movimento professionale dei medici, abbiamo partecipato ai loro congressi e la propaganda del Brunelli e di altri socialisti medici ci ha persuasi.

Dobbiamo aggiungere che non abbiamo nessun desiderio di vedere boicottate le nostre condotte? L'aggiunta è inutile, perchè noi operiamo per nostro convincimento. Ma l'argomento contro i nostri affini potrebbe avere un qualche valore.

Questi i — diciamoli così — dissensi, nei quali non ci pare proprio che il torto stia dalla parte nostra.

Tralasciamo le cose minori e veniamo a due punti fra i rilievi del "Cuneo".

Non diciamo una parola della *indennità di residenza per maestri urbani* per la quale per tre volte abbiamo insistito presso la G. P. A. Non abbiamo ricorso al Consiglio di Stato e il perchè fu spiegato largamente in Consiglio al Consigliere Foschi, che se ne dichiarò soddisfatto.

Vogliamo invece intrattenerci sulle *affittanze collettive, sull'espurgo dei pozzi neri, sul tram municipale e sul servizio delle pompe funebri.*

Le affittanze collettive.

La questione fu studiata insieme col partito socialista e coll'on. Samoggia. E noi ci siamo sforzati di porre in attuazione quel che la Commissione deliberò e non abbiamo tralasciati incitamenti e persuasioni per giungere ad un risultato concreto. L'on. Comandini convocò i coloni, parlò loro, disse delle facilitazioni che avrebbero ottenuto dalla Amministrazione. Non fu possibile porli di accordo. I braccianti neppure si sono fatti vivi. Noi restiamo più che mai fermi nel principio.

Ma come può una amministrazione trattare, se non si costituisce l'ente con cui intendersi? Intanto per la tenuta di Capo d'Argine l'Amministrazione provvede a ricostruire e a migliorare le case. È tutto quel che poteva fare visto che non poteva trattare per un affitto con un ente inesistente. Per queste terre il Comune di Cesena si trova nelle stesse condizioni di quello di Cesenatico e anche là non si pensa alle affittanze collettive — forse perchè occorre una preparazione intellettuale che ancora da noi manca.

È doloroso constatarlo; ma su questo terreno ogni nostro sforzo è stato vano. Il che non significa che la partita sia abbandonata.

L'espurgo dei pozzi neri.

L'Amministrazione aveva preparato quanto occorreva per l'inizio del lavoro. Ma ragioni tecniche gravissime han fatto abortire per ora la iniziativa. Ora c'è una proposta per questo servizio e la Amministrazione sta esaminandola e ne renderà conto al Consiglio nella fiducia di potere provvedere anche a questo bisogno.

Il tram.

Sparito il tram la Giunta si è occupata del modo e della possibilità di sostituirlo. Ne ha discusso e confida di potere presentare proposte concrete.

Il servizio delle pompe funebri.

Si tratta di servizio già organizzato. Si potrà dire: ma in luogo del comune è affidato ad una società di vetturini. E che per ciò? Se il servizio fosse affidato ad una impresa privata si potrebbe pensare di riscattarlo. Ma fino a quando lo si affida ad una associazione, non comprendiamo perchè — se il servizio procede — dovrebbe esserne questa spogliata.

Ma a parte questo ed a parte che in ogni caso si potrà richiedere ai vetturini che formino una vera cooperativa — noi dobbiamo fare una osservazione di massima. Ed è questa: per ogni servizio che si municipalizza occorre contrarre un prestito. Vero è che al servizio di esso provvede — quando vada bene — la stessa azienda che si va a costituire. Senonchè la capacità del Comune a contrarre prestiti è pure limitata e dalla sua potenzialità economica e dalla possibilità di trovare il denaro. Ora noi pensiamo che quando un servizio minore è già organizzato e funziona, il Comune possa attendere a municipalizzarlo dopo che abbia provveduto ai servizi più importanti e più gravi. Se no, quando deve provvedere a questi, corre rischio di non trovare il denaro necessario, per avere esaurita la sua potenzialità economica.

Ebbene in questo momento Cesena deve attendere ad altri problemi, ai quali le pompe funebri possono cedere il passo.

I problemi sono quelli che l'on. Comandini accennò fin da domenica 5 giugno e ai quali la *amministrazione repubblicana sta procedendo da tempo senza bisogno dell'eccezionale di alcuno.*

Ripetiamo; questi problemi sono: *l'acquedotto, il tram, le case popolari, la costruzione degli edifici scolastici rurali.*

Sono problemi ponderosissimi ai quali altri se ne riconnettono di igiene, di edilizia, di lavoro — come quelli della *Cesola, del lavatoio, della fognatura* per i quali non sarà certo sufficiente il breve ciclo di un biennio.

Ne vogliamo parlare partitamente lieti di constatare che anche su questi punti il programma socialista non sia che la copia perfetta del programma repubblicano.

L'acquedotto.

La amministrazione nostra d'accordo con quella di Ravenna ha stipulati i compromessi coi proprietari delle sorgenti del Sanatello e dell'Alfero e ha fissate le norme del concorso dei due comuni.

Le due G. P. A. hanno richiesti prima di approvare i contratti, gli studi di massima. Ad essi devono attendere i due uffici tecnici e per accedere sul posto si attende che sia libero il Cav. Perilli, capo del Genio Civile di Ravenna.

Si tratta di pratiche non nuove, ma di oltre tre mesi addietro e che si cercherà con ogni mezzo di condurre rapidamente in porto.

Non è una piccola opera quella che si deve compiere. Da Cesena alle sorgenti bisogna percorrere oltre 50 chilometri e 30 da Cesena a Ravenna. È un lavoro colossale, reso necessario da ragioni d'igiene imprescindibili, dai bisogni della vita civile, dello sviluppo delle città, e la Amministrazione sa di affrontarlo sicura di avere il plauro di tutto il paese.

Ci saranno difficoltà non lievi da superare. Ma anche queste saranno vinte se a vincerle basterà il buon volere e la tenacia dei nostri amici.

Il tram Cesenatico-Forlì.

Anche per questo le pratiche non sono di questi giorni. Se ne è parlato fino dall'estate scorsa e, se molta strada si è fatta, si deve specialmente a Pietro Cagnoni e all'on. Comandini i quali si assunsero di andare a Liegi e in tre

giorni concretarono il compromesso colla Società Belga rifiutando qualsiasi rimborso di spese per il viaggio fatto. Da allora ad oggi si sono stabiliti i contributi degli enti, si sono prese le deliberazioni dal Comune e dalla Provincia di Ravenna. E la pratica sarebbe allo stadio esecutivo se non fosse ad essa legata quella del ponte sul Savio e delle correzioni stradali relative per cui è già stato presentato il progetto alla Provincia.

Con questo progetto la via Emilia prosegue dal palazzo del Bidotto in linea retta fino al punto detto del passo di Forlì, passando sulla Cesuola, sul canale dei Molini e sul Savio. Il Comune dal canto suo ha già preparato il progetto della strada che dal viale Bovio va — secondo il piano regolatore — a congiungersi colla carrozzabile Cesena-Cesenatico.

Non è stata piccola la mole del lavoro compiuto e sta ad attestare tutta la solerzia dei nostri amministratori.

Le case popolari.

Per risolvere questo problema non si può dire che sia mancato il buon volere.

Bisognerà riprenderlo in esame e vedere se le modificazioni alla legge vigente, che saranno presto approvate, acconsentano di passare, una buona volta, dai voti, dalle aspirazioni, dai progetti ai fatti concreti.

Gli edifici scolastici rurali.

Si tratta di una spesa di oltre L. 400.000 — che potrà essere agevolmente sopportata per le provvidenze che il legislatore sta concretando. Per esse il Comune dovrà sostenere il solo ammortamento del capitale, che si ragguaglia al 2% annuo; cioè ad una somma di L. 8000 all'anno, le quali nel bilancio comunale andranno a sostituire il prezzo degli affitti, che superano di qualche poco tale somma.

Questo è il programma di lavoro della Amministrazione rinnovata.

Non è nè piccolo nè lieve; e ad esso i nostri amici intenderanno con tutte le loro forze.

I nostri amici non sentono il bisogno di affermazioni dottrinali o di principi.

Il loro affetto per il paese e per le classi lavoratrici non ha d'uopo di essere dichiarato.

Tanto più che la lista repubblicana si onora di accogliere nomi di lavoratori veri, i quali si può credere che abbiano ad essere in Consiglio — ove ce ne fosse bisogno — gli interpreti più autentici del pensiero delle masse proletarie.

Ma questo bisogno non sorgerà. Perchè il primo canone di politica amministrativa del partito nostro resta oggi quel che era nel 1902: *tutela e protezione delle organizzazioni proletarie.*

Noi prendiamo atto con piacere che nessuna critica e nessun rimprovero si è fatto o si può fare ai nostri amici su questo terreno, sul quale il nostro pensiero è chiaro e preciso.

E noi non intenderemo la conquista del potere municipale, se essa non fosse volta precipuamente alla integrazione dei bisogni e dei diritti dei lavoratori.

Questa la base fondamentale della nostra dottrina e dell'opera nostra, che continuerà colla stessa fede, colla stessa costanza dei primi giorni, sulla via, nella quale ci segue il paese e ci accompagnano gli affini e lungo la quale ci siamo procurati il rispetto e la deferenza anche dagli avversari.

Non aggiungiamo altre parole. I nostri amici compiano domani il loro dovere.

Il Popolano.

QUESTA SERA SABATO

18 corr., alle ore 21,

UBALDO COMANDINI
parlerà al Teatro Giardino
sull' "Opera svolta dai repubblicani nelle amministrazioni locali."

La conferenza è pubblica.

Odor di polvere?

(L'agitazione agraria)

Taluno pretende che sia influenza della coda cometaria — le comete, ognun sa, han sempre menato seco gran seguito di guai, di sventure, di epidemie e di guerre —; tal altro afferma che sia risultato dell'equanza petrolifera del famigerato Lino Carrara; altri ancora vorrebbe che sia desiderio di rinnovare le epiche gesta degli antenati... Il fatto è che la nuova Società Agraria va assumendo, nel segreto de' propri conciliaboli, aspetti ogni di più guerreschi.

Convien dire intanto che gli strateghi dell'Agraria han saputo far le cose a modo. Han voluto, anzi tutto, procurarsi un buon corpo d'ufficiali; hanno scelto i più bei campioni della fiorente gioventù agraria, li hanno inseriti alla R. Scuola di ufficiali macchinisti; troveranno un'autorità compiacente che, in onda alle prescrizioni di legge, rilascerà loro una buona patente; troveranno, alla vigilia della trebbatura, un'altra autorità compiacente che rilascerà loro un buon permesso di porto d'arme. Così che questo corpo di ufficiali giovani, risolti, bene armati farà bella presenza di sé nelle prossime battaglie.

Poi, gli strateghi dell'Agraria hanno pensato a procurarsi le grosse artiglierie. Hanno deliberato l'acquisto di dodici coppie di macchine trebbiatrici, alle quali, bene inteso, essi si sarebbero occupati di procurare tutto il personale occorrente da reclutarsi agevolmente in quel di Savignano o in quel di S. Arcangelo.

Ed han pensato in fine di trovare un alleato; onde si son rivolti al Consorzio delle Macchine. Le nostre informazioni non sono, su questo punto, sufficientemente precise; onde noi non possiamo affermare se sia stata l'Agraria che si è rivolta al Consorzio, o questo che si è rivolto a quella. Ma, ad ogni modo, sta il fatto che questo povero Consorzio delle Macchine quanto lo avevano calunniato? Lo avevano tacciato di sovversivismo, di intese colle organizzazioni operaie, di anti-capitalismo... Ma che! ma se si tratta in vece delle più brave e compiacenti persone che esistano!

O non ha esso fornito le dodici coppie volute dall'Agraria? — sembra che, all'ultimo momento, questa si sia poi contentata di otto coppie: come chi dicesse *due battere!* — O non s'è forse, il Consorzio, impegnato con una brava cambiale per trebbiare le biche dell'Agraria a qualunque costo? O non ha tentato di assicurarsi per ciò il disciplinato servizio dei suoi macchinisti?... Anzi! ci si assicura che il trattato d'alleanza agrario-consorziale avrebbe ora la durata di un anno; ma il buon Consorzio non aveva esitato ad accettarlo per un triennio, e noi pensiamo che lo avrebbe sottoscritto anche per nove anni... come la Triplice!

Si sa! le clausole dei trattati d'alleanza sono tenute assolutamente segrete, e non è da meravigliare che noi non ne siamo più ampiamente informati; ma quel po' che n'è trapelato basta a scagionare il Consorzio delle Macchine dalle accuse accreditate contro di esso. E dire che si pretendeva ci fossero dei repubblicani e dei socialisti!

Noi abbiamo ereditato di dover rendere di pubblica ragione tutti codesti armeggiamenti, per che, come essi potrebbero preludere ad avvenimenti gravi non voluti e non desiderati da molti, così è bene che il paese sia informato dei retroscena della prossima possibile battaglia economica. E ci proponiamo anche di lumeggiare alquanto la situazione creata da tali armeggiamenti.

Che cosa vuole l'Agraria?
Ricordiamo che, in seguito all'agitazione dell'anno scorso, che condusse all'accettazione più o meno spontanea e più o meno sincera del patto colonico concordato tra proprietari e coloni, riassumendo la situazione economica del territorio, noi dicemmo e scrivemmo a varie riprese che l'era delle grandi agitazioni agrarie, in territorio di Cesena, ci sembrava chiusa. Di fatto, ottenuta l'abolizione dello scambio d'opere, che assicura ai braccianti un breve ma proficuo lavoro estivo, ottenuto il nuovo patto mezzadrico, che assicura ai coloni migliori condizioni di lavoro e che avrebbe dovuto essere arra sicura di future amichevoli intese tra le rispettive associazioni, sembrava evidente che il comune di Cesena, per lo meno, non avesse dovuto essere più oltre testimone di gravi e generali conflitti agricoli. Conflitti, che quest'anno certamente non si sarebbero prodotti, poi che l'azione delle organizzazioni non poteva non limitarsi ad un'ap-

*Il Popolano è il giornale più diffuso del circondario - non v'è regione d'Italia ove esso non giunga.
La réclame del Popolano è la più vantaggiosa e la più a buon prezzo.*

LA

Vera Anticanizia Ideale

viene adoperata in tutto il mondo come **Sublime Acqua per tingere i capelli e la barba** e che ridona mirabilmente il primitivo colore.

Quest'acqua premiata alle Esposizioni Estere e Nazionali è delle migliori perchè non contiene nè nitrato d'argento nè zolfo e glicerina in modo da non macchiare nè la pelle nè la biancheria.

Si vende presso l'inventore:

G. COSTANTINI in ROMA — Via dei Crociferi N. 7-8 a L. 2 la bottiglia con istruzione. — Si spedisce da 1 a 4 bottiglie con l'aumento di Cent. 80 e N. 6 bottiglie per L. 12 franco di porto.

In CESENA presso VENTURI ALFREDO, barbiero palazzo Cassa di Risparmio (Corso Garibaldi, 19).

AMERICAN BAR

Guidazzi Ottavio

PORTICO OSPEDALE
CESENA

Premiata e Privilegiata Specialità

AMERICANO GUIDAZZI

(Vermout Amaro)

CAFFÈ ESPRESSO

Servito con apparecchio "Ideale"

(Macchina Brevettata)

BIRRA DREHER DI VIENNA

spillata fresca dal barile

a mezzo compressione

Cent. 15 il bicchiere

SPECIALI SCIROPPI DA BIBITE

GAZOSE, SELTZ, VICHY, GELATI

Nell' officina meccanica di

Pietro Turroni

Corso Garibaldi, N. 79

a prezzi modicissimi, e con la maggiore sicurezza di buoni affari, si possono acquistare BICICLETTE di ogni marca estera e nazionale ed accessori.



CAFFÈ NAZIONALE - Corso Mazzini, 10

CONDOTTO DA

CAMILLO GARAFFONI

depositario della SPIESS

Dal 16 Aprile trovasi pronto l'apparecchio BIRRA in ghiaccio, spillata dal fusto, a cent. 15 il bicchiere.

Vendita Ghiaccio all'ingrosso

SERVIZIO A DOMICILIO

LUIGI PARTISANI

OREFICE-GIOIELLIERE

Contrada Fantaguzzi - CESENA - (Già Via Orefici)

DEPOSITO DI ARTICOLI

D'ARGENTO ALL'800

e

d'ORO al titolo di 18

e 12 carati

delle primarie Fabbr. Nazionali

OGGETTI DI GIOIELLERIA

ARGENTATURA E DORATURA

SU METALLI

RIPARAZIONI

in oggetti d'Oro e d'Argento

con sollecitudine

e a Buon Prezzo

Garanzia assoluta dei titoli dell'Oro.

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.

Dev'essere dato nel caffè, nel tè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersene.



La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcol e le bevande alcoliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dall'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro essa ricondusse già più d'un giovine sulla dirittura via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'istituto che possiede questo meraviglioso polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie. Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra.

COZA HOUSE, 75 Wardour Street (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 25 cts., cartoline postali 10 cts.

Deposito a CESENA - Farmacia VESI e CANTELLI

Leggete:

“LA RAGIONE,”

il più importante giornale della democrazia italiana

Direttore: on. avv. UBALDO COMANDINI

Abbonamenti: Anno L. 15 - Semestre L. 7,50 - Trimestre L. 4

LA RAGIONE esce tutti i giorni in grande formato di SEI e OTTO pagine.